

per una teologia della sofferenza. Gli scritti di Novarese esprimono piuttosto una sapiente testimonianza cristiana di cosa significhi una speranza radicata nella promessa di Dio, capace di attraversare anche il buio della prova e la notte del dolore. L'A., nel dichiarare l'originalità e i limiti del suo lavoro fin dalle prime pagine (pp. 22-24), si dimostra consapevole anche di questo aspetto della sua ricerca e ciò contribuisce all'apprezzamento complessivo dell'opera da parte del lettore.

*Stefano Didonè*

ROTUNDO NICOLA (cur.), *Teologi in concerto*, Cittadella Editrice, Assisi 2017, pp. 238, € 18,50.

Questa miscellanea di studi teologici – scritti da quattro autori giunti alla maturità del pensiero (L. Bellantoni, G. Carrabetta, G.M. Comi, N. Rotundo), in onore del loro comune maestro mons. C. Di Bruno e sul modello offerto da quest'ultimo nel presentare una riflessione al servizio dell'unità della fede del popolo cristiano – vuole esemplificare con la sua ampia sinfonia di temi la ricchezza inesauribile delle possibilità speculative di una riflessione che costantemente si ispira alla Parola di Dio, alla tradizione e al magistero della chiesa e che ambisce a farsi voce dell'unico Spirito.

Il primo contributo si offre come pista di accesso all'identità del Dio Uno e Trino, realizzata attraverso la rilettura del ricco e profondo pensiero trinitario di sant'Agostino. A parere del suo A., ciò si rende necessario oggi per riproporre il vero volto cristiano di Dio, non di rado offuscato da tentativi maldestri, o di parte, di offrirne una immagine appannata e ritoccata da aspetti che non appartengono al Dio

di Gesù Cristo bensì ad altre tradizioni religiose e scuole di pensiero, realizzando una sorta di rinnovato *vitello d'oro* in grado di guidare la nuova umanità globalizzata nel suo cammino che non abbisogna più della luce divina. Questo pregevole saggio, che ha la mole di un piccolo libro autonomo, conduce il lettore a rileggere, anche in lingua originale, ampi passi di numerose opere agostiniane, a respirarne il contesto costituito dalle controversie trinitarie e cristologiche dei primi secoli e progressivamente a far sue con convinzione le definizioni dogmatiche della chiesa antica.

I tre scritti che seguono si soffermano su diversi aspetti della morale: la paura, la colpa, il peccato, la pena e la coscienza il primo, messi a fuoco con precisione attraverso una scelta opportuna di passi biblici e di altra letteratura, nel quadro della verità della persona umana quale discende dalla Rivelazione; la realtà della famiglia, che è ben di più di una costruzione sociologica oggi ritenuta obsoleta, e la riscoperta del sacramento del matrimonio, accostate attraverso il magistero di Benedetto XVI, di cui viene evidenziata la continuità con l'insegnamento dell'attuale pontefice, il secondo.

La relazione fra la famiglia e il mistero razionalmente non spiegabile della sofferenza, alla luce del libro di Giobbe e dei suoi diversi personaggi, è il tema dell'ultimo saggio dell'intera miscellanea, anche questo abbastanza lungo e articolato. Il percorso esegetico e teologico mette in luce i molteplici compiti che, oggi soprattutto, sono affidati alle famiglie cristiane toccate dalla sofferenza di qualche loro membro, che sono sintetizzabili nelle due chiavi di lettura del libro biblico offerte nel testo dall'A.: mantenere alta la ricerca del volto di Dio pur nella difficoltà, anzi proprio a partire da

essa, e, contemporaneamente, offrire e testimoniare speranza, come unico orizzonte ultimo di senso e fondamento dell'esistenza umana.

Antonio Ricupero

LAVATORI RENZO, *L'angelo, un fascio di luce sul mondo*, La Fontana di Siloe, Torino 2014, pp. 394, € 28,00.

Competente studioso di temi teologici – e in particolare di antropologia teologica – Renzo Lavatori è noto al vasto pubblico soprattutto per alcuni programmi trasmessi via radio. Il suo volume, *L'angelo, un fascio di luce sul mondo*, è apparso nel 2014 e affronta il delicato argomento degli angeli. “Delicato” – diciamo noi – perché in questo ultimo decennio si sta assistendo a un “ritorno” degli angeli ma in forme non sempre accettabili o coerenti con i dati della fede cristiana. Pertanto, il testo di Lavatori «intende offrire alcuni tratti basilari, con chiaro riferimento alla dottrina e alla tradizione della chiesa cattolica, per riscoprire e illustrare l'autentica figura dell'angelo, che anche ai nostri giorni offre un fascio di luce sul mondo e sull'umanità, per elevare lo sguardo verso orizzonti più vasti e spirituali» (p. 11). Dieci sono i principali aspetti trattati nel poderoso volume, che tuttavia si legge agevolmente: il linguaggio – pur preciso – non è mai arido o troppo tecnico. Lavatori dedica il primo capitolo all'*Esistenza degli angeli*: ripercorrendo la “crisi” che il tema angelico ha conosciuto in Europa nel corso del XX secolo, mostra come il dogma dell'esistenza degli angeli sia stato riaffermato solennemente da alcuni recenti Pontefici (Pio XII, Paolo VI, Giovanni Paolo II...). Il titolo del secondo capitolo è la *Creazione degli*

*angeli*, la quale emerge in modo evidente dalla tradizione ebraico-cristiana. Gli angeli infatti sono creature di Dio, a Lui sottomesse, e attraverso di esse Egli agisce nel mondo per orientarlo verso il bene. Il terzo capitolo – *L'immagine angelica nella Bibbia* – ripercorre le pagine più significative dell'Antico e Nuovo Testamento sugli angeli per coglierne i tratti precipui: l'angelo è relazione, vive la sua esistenza nella prospettiva del dono di sé, è trasparenza e verità... Queste dimensioni angeliche, in realtà, sono ciò verso cui ogni essere umano è chiamato a orientarsi. *Cristo e gli angeli* – il quarto capitolo – è interamente dedicato a una fondazione cristologica della tematica angelica. Si tratta di un capitolo di grande importanza perché – alla luce della Scrittura e della tradizione – afferma con chiarezza la subordinazione degli angeli a Cristo e il loro contributo “funzionale” alla salvezza, portata da Cristo, nella storia dell'umanità e in ogni essere umano. Di un argomento per certi versi poco valorizzato – *Il peccato degli angeli* – si occupa il capitolo quinto: attestato dalla Scrittura, dagli apocrifi, dai padri della chiesa e dal magistero anche recente (vedi il Catechismo della chiesa cattolica), tale peccato consiste nel rifiuto totale di Dio da parte di alcuni angeli ai primordi della storia. Il capitolo sesto ritorna sulle *Funzioni e missioni degli angeli*, chiarendo come l'obiettivo della loro attività – nel singolo, nella comunità, nel cosmo – sia quello di elevare l'uomo e avvicinarlo a Dio. Il settimo – *Le gerarchie angeliche* – e l'ottavo – *Gli arcangeli* – fanno intuire come sia costituito il mondo angelico al suo interno e qui si fa cenno anche alla figura dell'angelo custode. Di grande valore e interesse sono pure gli ultimi due capitoli. Il nono – *Tradizioni culturali e reli-*